



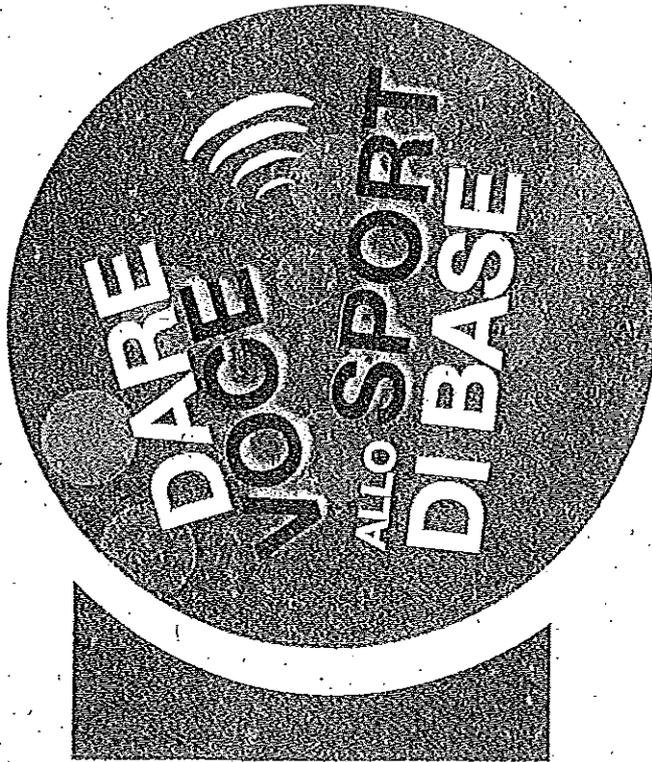
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 febbraio 2012

ARGOMENTI:

- "Dare voce allo sport di base", a Roma il 3 marzo; in Puglia un incontro a livello regionale
- Il finanziamento allo sport: intervengono il Ministro Gnudi e Petrucci
- Violenza nel calcio: a Foggia ultrà irrompono in campo
- Integrazione: a Berlino insulti nazisti a calciatore ebreo
- Calcio scommesse: il mondo sportivo dice no all'amnistia
- Londra 2012: operazione trasparenza
- Il 1 marzo sciopero dei migranti
- Giocagin 2012: le voci dal territorio



Incontro Nazionale delle società sportive

Roma 3 marzo 2012, ore 10-13
Sala dell'Acquario Romano
p.zza Manfredo Fanti, 47

La crisi finanziaria colpisce il movimento sportivo di base. Le società sportive non possono più contare sul sostegno delle sponsorizzazioni delle piccole imprese, sui finanziamenti o sulle agevolazioni degli Enti Locali. I costi delle attività sono tutti sulle spalle dei praticanti e delle famiglie, che spesso non sono più in grado di sopportarli.

Con la crisi vengono al pettine i problemi strutturali dello sport in Italia: lo stato non si occupa dello sport di base, le Regioni e gli Enti Locali non hanno gli strumenti e i fondi necessari, le poche leggi e normative di settore non aiutano lo sviluppo delle attività sul territorio. Il mondo

1 Riconoscimento dell'attività sportiva come "Bene di interesse collettivo" e diritto con dignità costituzionale, così come indicato dal Libro Bianco sullo sport promulgato dall'Unione Europea nel 2007;

2 Riconoscimento del "Valore sociale dello Sport" nelle leggi di settore, a partire dai Piani Sanitari Nazionali e Regionali e dalla legge istitutiva delle Fondazioni Bancarie;

3 Sostituire la consuetudine delle gare d'appalto al massimo ribasso per la gestione degli impianti sportivi pubblici con l'affermazione di criteri fissati in Convenzioni o procedure con-

4 Premialità del "valore sociale" delle attività svolte dalle (ASD) Associazioni Sportive Dilettantistiche, con particolare riferimento alle attività di Inclusione, a quelle per le persone anziane e a quelle rivolte alla cura di determinate patologie;

5 Provvedimenti urbanistici che consentano un nuovo sviluppo dell'impiantistica sportiva e facilitino gli interventi di manutenzione e riqualificazione operati dal non profit sportivo;

6 Salvaguardia delle facilitazioni fiscali per le (ASD) Associazioni Sportive Dilettantistiche, come presupposto per il loro funzionamento

Eppure l'attività di promozione sportiva che noi realizziamo, ogni giorno, nel nostro territorio è fondamentale e insostituibile per vari motivi: contribuisce alla salute delle persone e a diffondere stili di vita sani; serve a prevenire diverse patologie e migliora le condizioni sociali del territorio. Svolgiamo una importante funzione sociale ed educativa senza nulla ricevere, in cambio dalle istituzioni: insieme a noi crescono i ragazzi e gli adolescenti, da noi giocano insieme persone di lingua e cultura diversa, con noi gli anziani ritrovano energia e voglia di vivere. Le nostre attività migliorano l'aspetto delle nostre città. Nelle nostre sedi si discute e si decide democraticamente. Le società sportive non sono solo pratica sportiva, sono anche una scuola di cittadinanza e di partecipazione.

Ci rivolgiamo alle istituzioni per sollecitare un impegno straordinario. Ci rendiamo conto che non è il momento per chiedere finanziamenti straordinari. E' il momento, però, di spendere bene le risorse che si destinano alle politiche sociali e a quelle per la salute, l'ambiente, l'educazione. Per questo è assolutamente necessario che una nuova cultura dello sport trovi spazio e dignità in tali programmi. Avanziamo alcune proposte innovative in ambito normativo che, a costo praticamente zero per la pubblica amministrazione, possano aiutare le società sportive a rilanciarsi e continuare ad assicurare la loro preziosa attività sul territorio:

territorio;

LE SOCIETÀ SPORTIVE PROMOTRICI

- Appd circolo Ilva Bagnoli (Napoli)
- Appd tennis Academy Le Sequoie (Carsoli - AQ)
- Asd Areste (Alghero - SS)
- Asd Judo Samurai (Jesi - AN)
- Asd pol. Campogalliano (Campogalliano - MO)
- Asd polisportiva 1° maggio (Genova)
- Asd polisportiva Codroipo (Codroipo - UD)
- Asdc Sportidea (Torino)
- Asd Giovanni Paolo II (Teramo)
- Asd Gramsci (Terri) - Asd Liberi Nantes (Roma)
- Asd Sinite Parvulos (Lecce)
- Aso Cernusco (Milano)
- Associazione Sestese (Sesto Fiorentino - FI)
- Cs San Martino (Teramo)
- Csi Polisportiva San Paolo (Catania)
- Csi Roma-est (Roma)
- Csi Salentu (Lecce)
- Gruppo sp. Bellaria Cappuccini (Pontedera - PI)
- Pol. Cava Ginnastica (Forlì)
- Polisportiva Csi Area nord (Napoli)
- Redonese A.S.D. (Bergamo)
- Regina Pacis (Roma)
- Trionfo Ligure Asd (Genova)
- Sds Arcobaleno (Milano)
- Asd Tribulina Gavarno 1973 (Bergamo)
- Virtus Crusinallo (Verbania)

7 Introduzione della limitazione di responsabilità civile per le ASD, insieme all'introduzione di normative e regolamenti di semplificazione burocratica e fiscale;

8 Riconoscimento del volontariato sportivo, accesso ai Centri di Servizio del Volontariato per la formazione dei volontari, possibilità di utilizzare i giovani del servizio civile con esplicito riferimento da parte della legge 64/2001;

9 Garanzia della proprietà dei diritti sulla comunicazione e sul marchio per gli eventi proposti dalle ASD, raccogliendo in tal senso una pressione che sta crescendo in Europa proprio da parte di associazioni sportive di base;

10 Riconoscimento delle attività formative svolte dalle ASD;

11 Riconoscimento all'attività formativa e vivaistica svolta dalle ASD, nei confronti dei giovani talenti che proseguono nella carriera sportiva e professionistica. Questo riconoscimento andrà sostenuto dalle società professionistiche nei confronti delle ASD di provenienza dei giovani talenti;

12 Buono fiscale destinato alle famiglie per la pratica sportiva non professionale, agonistica e non agonistica.

Con l'adesione e il sostegno di:

www.voceallosport.it
voceallosport@gmail.com



UISP
sportper tutti



dare voce allo sport di base

Bari - Diamo voce allo sport di base, Liaci: 'E' attività sociale, senza fondi difficile andare avanti'

"La nostra è un'attività per il sociale, che mette insieme tante associazioni sportive di base, ma senza fondi sarà difficile andare avanti": così il presidente della Uisp Puglia, Vincenzo Liaci, nel corso dell'incontro pubblico "Diamo voce allo sport di base", organizzato presso la sede regionale della Uisp nella mattinata di lunedì 27 febbraio assieme a Aics, Csen, Csi, Endas e Us Acli, con l'obiettivo di aderire formalmente a "Dare voce allo sport di base", movimento promosso in Italia da trenta società sportive dal nord al sud dell'Italia e che ha stilato un documento unitario che sarà presentato sabato 3 marzo a Roma.

"In un momento così difficile dal punto di vista economico, le prime spese che si tagliano sono quelle per la pratica sportiva, quella delle associazioni di base, molto presenti negli enti di promozione sportiva - ha premesso lo stesso Liaci accogliendo i rappresentanti degli altri enti di promozione presenti, ovvero Serafina Gandolfo (Csi), Luigi Favia (Endas) e Carlo Patrono (Us Acli) - Il movimento del volontariato sportivo, svolto da tanti dirigenti nelle associazioni e negli enti di promozione sportiva, che giornalmente sono a contatto con i cittadini deve essere riconosciuto ed incentivato. I numeri dei praticanti parlano chiaro su 20 milioni, circa 5 milioni sono iscritti alle federazioni sportive e più di 12 milioni agli enti di promozione sportiva, il resto si autogestisce".

"Lo sport è principalmente un'attività per il sociale, e non esercizio ludico, al servizio del bambino, delle famiglie, dei disabili, degli immigrati e di chi è costretto a passare la maggior parte del proprio tempo in istituti di varia natura. Non aiutando le associazioni sportive di base - ha continuato Liaci - si andrebbe incontro, in primis ad un danno per la società, e aderendo al documento di Dare voce allo sport di base, vogliamo far presente proprio questo alle istituzioni".

Il presidente della Uisp Puglia ha poi passato in rassegna anche la situazione pugliese: "Nella nostra regione abbiamo avuto vissuto un periodo di ottime leggi a favore dello sport per tutti, fino all'istituzione del fondo per lo sport di cittadinanza che serviva a garantire l'accesso allo sport alle fasce più deboli della popolazione. Questo fondo prima è stato tagliato del 50% a favore di altre iniziative, seppur importanti e di rilevanza sociale, e successivamente il residuo è stato messo a bando con linee che snaturano lo stesso valore del fondo, per poi arrivare al mancato rifinanziamento per il 2012 deciso dalla Giunta Regionale. Crediamo che sia ancora possibile correggere questo palese errore di valutazione e con questo obiettivo chiederemo un confronto con l'assessore allo sport per tutti e con gli altri esponenti della Giunta Regionale".

Approfondimenti sui canali ufficiali www.uisppuglia.it e pagina fan facebook Uisp Puglia.

Lo sport e il finanziamento

La palla passa al Governo

Dopo le lettera di Carraro sull'autonomia e il futuro, interviene il ministro Gnudi. E Petrucci: «Mi batto per la certezza delle risorse»

MAURIZIO GALDI
ROMA

SPORT Il segnale lanciato da Franco Carraro, componente del Cio e coordinatore della commissione che aveva valutato la fattibilità della candidatura di Roma a ospitare i Giochi Olimpici estivi del 2020, è chiaro: lo sport deve avere certezze, soprattutto sul suo finanziamento. Due le strade che si possono percorrere: continuare a mantenere l'attuale autonomia del Coni (ed è la strada che Carraro prediligerebbe), o un forte ministero dello sport. Il Governo deve decidere.

Gnudi tace Il ministro allo sport Piero Gnudi ha ricevuto, come i presidenti delle commissioni cultura di Camera (Valentina Aprea) e Senato (Guido Possa), la lettera aperta di Carraro ma preferisce per il momento non commentare. Lo farà, però, «appena avrà elementi più concreti», informa il ministero. Ed è probabile che in Consiglio dei Ministri la questione del finanziamento dello sport venga presto presa in esame. Oggi il ministro ha in programma un incontro con il presidente del Coni Gianni Petrucci e il segretario generale Raffaele Pagnozzi. «Quello della certezza del finanziamento è proprio uno degli argomenti che abbiamo in agenda», spiega il presidente del Coni Petrucci.

Priorità «Del resto — spiega ancora Petrucci — la certezza del finanziamento è uno dei punti principali del mio programma

in attesa della fine del mio ultimo mandato alla guida dell'Ente. Proprio nell'intervista che ho rilasciato il 17 febbraio alla Gazzetta dello Sport ho messo il finanziamento "certo" al primo posto del nostro lavoro negli incontri che avremo con il Governo». Petrucci poi plaude al messaggio lanciato da Carraro: «Non posso che condividere lo spirito e il senso dell'intervento di Carraro. Con lui portiamo da tempo avanti questo progetto».

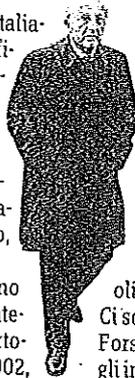
Il mondo politico Abbiamo chiesto di commentare il messaggio di Franco Carraro anche ai presidenti delle Commissioni cultura di Camera e Senato. Valentina Aprea, parlamentare del Pdl, alla guida della commissione di Montecitorio, ieri era a Milano dove riveste anche il ruolo di assessore nella Giunta regionale di Roberto Formigoni. Molti i suoi impegni istituzionali per cui era impossibilitata a intervenire. Il presidente della omologa commissione di palazzo Madama presiedeva proprio una riunione della commissione, ma prima di rilasciare una dichiarazione voleva avere più tempo per valutare l'appello di Carraro. Erano impegnati anche il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, e quello dell'Udc, Pierferdinando Casini, entram-

bi — con il segretario del Pdl Angelino Alfano — tra i politici che avevano lanciato l'appello televisivo a Monti affinché firmasse l'impegno per Roma 2020. Salvo poi tutti appoggiare subito dopo il no di Monti. Cosa che aveva fatto irritare il presidente del Coni Petrucci che ci aveva scherzato su con un polemico: «Siamo riusciti nell'impossibile. Abbiamo messo d'accordo tutto il mondo politico sul no a Roma 2020».

Progetti di legge Intanto proprio al Senato esistono già dei progetti di legge che aprirebbero la strada a un finanziamento del Coni non più legato alle decisioni della Legge di Stabilità (un tempo Finanziaria). Attualmente il Coni dovrebbe ricevere dallo Stato 470 milioni di euro, quest'anno — in virtù dei tagli — il finanziamento sarà di 408 milioni di euro. Intanto dal 6 aprile 2011 è in esame della sesta commissione (Finanza e tesoro) del Senato il disegno di legge del senatore Luigi Rampone e di altri 24 colleghi di Pdl e Pd che dovrebbe stabilire per il Coni un finanziamento automatico da tutti i giochi (lotto, superenalotto, scommesse, bingo, lotterie) per 470 milioni di euro, e visto che sarebbe il ministero dell'economia a stabilire la percentuale da sottrarre alle entrate dai giochi, «eventuali somme eccedenti i 470 milioni» andrebbero alle regioni per finanziare programmi di impiantistica sportiva.

FINANZIAMENTO CERTO DEL CONI: DUE VIE PER TORNARE A PARLARNE

Per molti anni l'autonomia dello sport italiano è stata garantita dall'indipendenza finanziaria. La gestione del Totocalcio assicurava al Coni (e alle Federazioni) di essere in buona parte al riparo dalle turbolenze della vita politica. E in questo assetto consisteva il «modello italiano» che ha goduto di molta ammirazione all'estero: lo si riteneva, risultati alla mano, efficiente e di successo. Non un'età dell'oro, ma un'epoca di solida autodeterminazione. Nessuno ha voluto sancire la fine di un'era. Sono stati l'evoluzione del costume e il crollo dell'interesse popolare sulla schedina a scardinare i portoni del Foro Italico. Da dove, a partire dal 2002,



entrano i politici e il Governo a pieno titolo: sono loro infatti a concedere i soldi. Con tutti i problemi facilmente intuibili: dai condizionamenti agli affanni della negoziazione. E poi, buona ultima, è arrivata la crisi globale. Così, negli ultimi tre anni il tesoretto è passato dai 470 milioni ai 430 fino agli attuali 408. Ha senso tornare all'antico? La risposta può essere affermativa: non è diminuita per nulla l'esigenza dello sport (non solo italiano) a stare del tutto al di fuori dei giochi, ben poco olimpici, degli Stati e dei Governi.

Ci sono vie praticabili per andare in questa direzione? Forse sì, se si riuscisse ad agganciare in modo stabile gli introiti del Coni al mondo delle lotterie e delle scommesse,

nel frattempo divenuto un affare colossale. Oppure, altra soluzione ancora più praticabile, se si usci se dalla logica dell'erogazione annuale dei fondi per rispettare, per esempio, i piani quadriennali su cui sono orientati la vita e gli scopi del comitato olimpico. Sarebbe opportuno approfondire il dibattito aperto sul tema dall'intervento di Franco Carraro sulla Gazzetta. Il ministro Gnudi (nella foto Ansa) è al momento in fase di riflessione. Ma da lui ci attendiamo segnali interventi significativi in questa direzione. Certo lo sport dovrebbe in cambio fornire garanzie etiche, di governance e di controllo di spesa molto più rigorose delle attuali. Ma questa è un'altra storia.

Vergogna Foggia Irruzione ultrà Botte a Ginestra

Il portiere colpito deve fuggire in un cimitero
Lo salvano i compagni: «Temevo il linciaggio»

ROBERTO PELLEGRINI
FOGGIA

Pomeriggio di violenza a Ortona, a una ventina di chilometri da Foggia, dove si allena la squadra rossonera. Il portiere Paolo Ginestra, 33 anni di cui 15 trascorsi tra serie C e Lega Pro (con picchi in B e A tra Parma, AlbinoLeffe e Livorno), è stato aggredito e colpito al volto, dopo che una trentina di ultrà aveva fatto irruzione sul terreno di gioco. Gli sono stati riscontrati un lieve trauma cranico e un edema all'occhio destro: 10 giorni di prognosi al giocatore, che in serata sarebbe rientrato a casa nel Pesarese. Il biglietto da visita peggiore

per Foggia, in vista del match Italia-Germania Under 20 di oggi allo Zaccheria.

Premessa Tutto è avvenuto subito dopo le 16. A iniziare da alcune offese contro Ginestra, protagonista negativo nel k.o. di sabato con la Tritium, ma sempre tra i migliori. Durante la gara, le curve avevano contestato Pasquale Casillo (pure lui aggredito sotto casa, a ottobre) e la sua famiglia, che 10 giorni fa hanno messo in vendita il club. «Mi vergogno del clima in campo — aveva detto a fine gara Ginestra — che c'entra la squadra, se i tifosi ce l'hanno con Casillo? Siamo stati insultati sin dal riscaldamento e la cosa dura da tempo. La gara? Ho

sbagliato io e me ne assumo le responsabilità».

Raid e fuga Ma i tifosi non hanno perdonato. «Avevano chiesto di parlare con la squadra — ha detto il tecnico Paolo Stringara — non mi aspettavo una cosa così brutta. Questo non è calcio». Giocatori e ultrà si sono trovati faccia a faccia e, appena Ginestra si è avvicinato, ha rimediato due colpi al viso. Si è girato ed è uscito dal campo e dal parcheggio, scappando a piedi lungo la strada fino al vicino cimitero, dove si è rifugiato. Dietro di lui, una parte degli ultrà che hanno ancora cercato di colpirlo e alcuni compagni di squadra che cercavano di aiutarlo. Ginestra, senza tornare negli spogliatoi, si è fatto portare l'auto e ha raggiunto l'ospedale di Foggia, dove è stato dimesso dopo le 20.

Le reazioni «Ho temuto di essere linciato — ha detto — non so se tornerò. E' assurdo, mi hanno anche urlato di tutto, sono sconvolto. Così passa la voglia di giocare, mi metto nei panni dei miei compagni più giovani. Capisco che Foggia sia una città piena di problemi, già avevamo subito contestazioni, ma non credevo si arrivasse a questo punto. Sono schifato». Gennaro Casillo, figlio di Pasquale, ha espresso «ferma condanna per l'aggressione. Spero che Ginestra torni qui». Sull'accaduto indaga la Digos.

Berlino, insulti nazisti al calciatore ebreo

BERLINO — Un calciatore israeliano a Berlino preso di mira da un gruppo di nazisti. È diventato un caso politico, ormai, l'episodio di cui è stato vittima Itay Shechter, attaccante della squadra di Bundesliga Kaiserslautern. Il fatto: durante la prima seduta d'allenamento dopo la batosta per 4-0 subita il giorno prima, in trasferta, a Magonza, Shechter stava rientrando negli spogliatoi con i compagni di squadra quando un gruppo di una decina di tifosi ha iniziato a bersagliarlo con insulti, e saluti nazisti. Durissima la reazione del presidente del Consiglio centrale ebraico di Berlino, Dieter Graumann: la Lega calcio tedesca (Dfb) «deve ora esprimersi forte e chiaro. E anche il Kaiserslautern deve agire più decisamente. Chi tollera simili tifosi deve essere punito insieme a loro», ha detto Graumann al tabloid Bild. Un portavoce della squadra della serie A tedesca ha spiegato che i responsabili sono membri di un gruppuscolo di neonazisti, noti alla polizia, cui era già stato interdetto l'ingresso allo stadio. «Il razzismo da noi non ha alcuno spazio. Ci assicureremo che i responsabili vengano puniti», ha aggiunto Stefan Kuntz, dirigente del Kaiserslautern. «Inorridita» per gli insulti a Shechter anche l'ambasciata israeliana a Berlino. I diplomatici di Gerusalemme hanno scritto in un comunicato di essere fiduciosi del fatto che «i responsabili saranno condotti al più presto davanti alla giustizia». Un portavoce del club ha detto che domenica la polizia non ha fermato gli estremisti di destra per evitare che il clima si surriscaldasse, ora la polizia stessa ha aperto un'indagine.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012

Coni e Federcalcio: «No all'amnistia» E Palazzi va da Doni

Bocciata la proposta del pm Di Martino. Oggi scatta il processo bis: sentiti l'ex atalantino e Carobbio

FRANCESCO CENITI
MAURIZIO GALDI

Linea dura. Le reazioni del mondo sportivo alle parole del pm di Cremona Roberto Di Martino sono di chiusura completa. Il titolare della principale inchiesta sulle scommesse aveva detto lunedì: «Ci vorrebbe l'amnistia per evitare la paralisi del calcio». Ieri sono arrivate le risposte e tutte vanno

«**Ci vorrebbe un'amnistia sportiva per evitare la paralisi del calcio**

ROBERTO DI MARTINO
PROCURATORE DI CREMONA

nella direzione opposta a quella prefigurata dal magistrato. A iniziare da Gianni Petrucci, numero uno del Coni. «Rispetto l'opera dei magistrati e dunque ringrazio Di Martino per il lavoro che sta facendo. Ma ho sentito anche il presidente della Figc, Abete, e quella dell'amnistia sportiva è un'ipotesi irrealizzabile. Proprio il Coni, in osservanza di quanto stabilisce il Cio, ha recentemente varato un codice etico per il rispetto dei principi di lealtà e correttezza, è evidente che non possiamo essere favorevoli all'amnistia. Nel momento in cui vengono alla luce certi episodi, il nostro discorso deve essere chiaro dall'inizio e non dare adito a dubbi o interpretazioni diverse».

La Federcalcio «Stamattina (ieri, ndr) il presidente di Figc e Coni si sono sentiti, e riteniamo che quella dell'amnistia non sia una strada percorribile, pur esprimendo infinita gratitudine alla procura di Cremona

na e a tutti i magistrati». Così il d.g. della Figc, Antonello Valentini, a margine del «Festival nazionale della cultura del calcio» organizzato dalla Fondazione Gabriele Sandri. «Non è una strada percorribile — ha aggiunto Valentini — perché abbiamo già nel codice di giustizia sportiva dei provvedimenti che premiano chi collabora, come accaduto nel primo troncone di calcioscommesse. Credo che questa sia la strada che dobbiamo percorrere per trattare tutti allo stesso modo».

Gli altri magistrati Nessuno degli altri magistrati impegnati nelle inchieste sulle scommesse vuole commentare la proposta lanciata da Di Martino, ma tutti hanno una visione diversa della responsabilità oggettiva che viene applicata nello sport. «Va sostanzialmente rivista. Nelle inchieste di scommesse la cancellazione o una modifica di questo principio potrebbe rompere il muro di

omertà che salda società e calciatori. Fermo restando sanzioni, anche durissime, per chi altera i risultati sia al puro fine del risultato o che sia legato a scommesse. Questo significa anche che la responsabilità diretta, cioè quando i massimi dirigenti di una società siano coinvolti, deve restare invariata e semmai irrigidita», è il commento generale.

Doni e Carobbio Intanto partono le audizioni del Procuratore federale Palazzi, per ora basate sugli atti acquisiti dall'inchiesta di Cremona. Oggi a Milano sarà sentito Cristiano Doni, mentre negli uffici della Procura federale di Roma toccherà a Filippo Carobbio. Entrambi dovrebbero collaborare. Domani si proseguirà con Antonio Benfenati. Intanto il tribunale del Riesame ha respinto la richiesta di Santoni: l'ex portiere resta ai domiciliari. Sarà ascoltato da Palazzi l'8 marzo.

Londra: operazione trasparenza per budget e vendita biglietti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
STEFANO BOLDRINI
LONDRA

I cinque cerchi sono in viaggio sul Tamigi. Ieri, per celebrare i 150 giorni dall'inizio di Londra 2012, una chiatta ha cominciato a navigare sul fiume della capitale britannica con il simbolo per eccellenza dell'Olimpiade. I cerchi hanno i colori dei Giochi, di notte s'illuminano, sono alti 11 metri e larghi 25. Sono passati sotto il Tower Bridge, poi la corrente li ha trasportati verso i ponti di Chelsea, l'Albert Bridge e Battersea. Di notte lo spettacolo è suggestivo: un'idea di classe, battezzata dal sindaco Johnson.

Il budget Ieri è stato anche il giorno delle previsioni economiche sulla terza olimpiade della capitale britannica (dopo 1908 e 1948). Il ministro dello Sport, Hugh Robertson, ha infatti dichiarato che le spese dovrebbero rispettare i tetti prefissati: «Riusciremo a restare entro i limiti del budget. Alla fine dei Giochi produrremo una documentazione dettagliata. Vogliamo la massima trasparenza e dimostrare al contribuente britannico che il denaro pubblico è stato utilizzato nel modo più corretto possibile. Il processo di trasparenza riguarderà pure i biglietti».

ti: quando la vendita sarà completata, il resoconto sarà pubblico».

I costi Il budget attuale è quattro volte superiore ai costi stimati nelle prime previsioni. Nel 2005, il preventivo di spesa fu di 2,4 miliardi di sterline, salito a ben 9,325 nel 2007, quando esplose la crisi economica che colpì in modo pesante la Gran Bretagna. Nel 2010, ci fu un leggero ritocco al ribasso e si è arrivati alle stime attuali: 9,298. Il tetto do-

vrebbe essere rispettato anche nonostante i nuovi investimenti per la sicurezza – ben 271 milioni in più rispetto al previsto – e gli 80 milioni di sterline previsti per la cerimonia inaugurale.

Falklands-Malvinas Sui Giochi di Londra, potrebbe però abbattersi la questione Falkland/Malvinas. Gran Bretagna e Argentina continuano ad essere divise sull'appartenenza di queste isole, al largo del Paese sudamericano, po-

polate da tremila persone, migliaia di pecore e, pare, ricche di petrolio. La Gran Bretagna le occupò nel 1833, deportando gli abitanti argentini. L'Argentina le reclama da sempre. Nel 1982 si arrivò alla guerra tra i due Paesi, vinta dai britannici. A Londra 2012, gli atleti argentini potrebbero indossare una t-shirt con la scritta «Isole Malvinas», rischiando sanzioni pesanti da parte del Cio, se non addirittura l'espulsione dai Giochi.

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

Primo marzo, sciopero dei migranti contro il "razzismo istituzionale"

Cécile Kashetu Kyenge, congolese, 44 anni, dal 1983 in Italia dove si è specializzata in medicina oculistica, è la portavoce della Rete nazionale dei comitati per il 1° marzo: "Chiediamo l'abolizione della Bossi-Fini"

MILANO - "Chiediamo l'abolizione della Bossi - Fini": Cécile Kashetu Kyenge, congolese, 44 anni, dal 1983 in Italia dove si è specializzata in medicina oculistica, è la portavoce della Rete nazionale dei comitati per il 1° marzo (vedi lancio precedente). Quest'anno lo sciopero dei migranti punta a denunciare il "razzismo istituzionale" delle norme italiane che regolano l'immigrazione. "La Bossi Fini è una legge che esclude -spiega-. L'Italia deve cambiare e varare leggi che mirino all'inclusione". Il rogo del campo rom a Torino e l'omicidio di due senegalesi a Firenze sono episodi che hanno origine anche in un razzismo che "si appoggia su leggi e provvedimenti amministrativi che considerano i migranti come braccia da sfruttare o nemici da combattere", si legge nel Manifesto per il 1° marzo. "In questi anni l'immigrazione è stata usata da molti politici come uno sport elettorale", aggiunge Cécile Kashetu Kyenge. Il soggiorno in Italia non dovrà più essere legato solo al lavoro. "Oggi chi perde il posto rischia di essere rimpatriato anche se è in Italia da dieci o più anni -sottolinea la portavoce del 1° marzo-. È un'assurdità. Il fenomeno migratorio è cambiato: prima ci si spostava per stare in un Paese per pochi anni e tornare, oggi si cambia nazione per cambiare vita". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa



Successo del Giocagin 2012

Scritto da Redazione Martedì 28 Febbraio 2012

Domenica scorsa presso il Palasport di Civitavecchia si è svolto il Giocagin dell'edizione 2012, evento nazionale d'eccellenza firmato UISP. Tredici le associazioni sportive coinvolte hanno reso la mattinata entusiasmante e carica di energia, sul "palcoscenico" del palazzetto si sono alternate performance di hip-hop, danza classica, moderna e contemporanea, ginnastica ritmica, balli, movimenti ginnici e giochi circensi.

"Hanno partecipato - scrive la Uisp in una nota - l'As Gin Civitavecchia, Anonima Clown, Centro Danza Classica Moderna e Contemporanea, Polisportiva Big Angel Ladispoli, Urban Stile, Lude, Obelix Danza Santa Marinella, Iron Team Kick Boxing, Sweet Faces Hip Hop School Dancing, Scuola Media Manzi con le squadre di ginnastica ritmica, Compagnia Phoenix, Opera, Arci Uisp Campo dell'Oro. Il divertimento in movimento è stato lo slogan di Giocagin, una giornata di puro sport e solidarietà a favore dei progetti dedicati ai bambini del popolo Saharawi ed ai bambini brasiliani delle favelas di Rio de Janeiro. Il progetto "Educasport tra le dune" utilizzerà lo sport come strumento per contrastare il crescente fenomeno di disagio sociale nei giovani saharawi: obiettivo dell'intervento è offrire un programma formativo sullo sport per tutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi saharawi, che andranno in seguito a lavorare con i giovani e ad operare all'interno dei piccoli centri aggregativi "Case dello sport". "Giocare nelle favelas: lo sport per crescere" vuole, attraverso il gioco e lo sport per tutti, dare ai bambini delle favelas la possibilità di svolgere attività adatte alla loro età, aiutandoli nel processo di crescita e dando loro un'alternativa concreta al degrado del quartiere. Verranno organizzate giornate di sport per tutti all'aperto in collaborazione con gli operatori sportivi di varie associazioni di Rio". La Uisp Civitavecchia ringrazia tutte le associazioni, gli atleti, i genitori ed i simpatizzanti che hanno animato la splendida cornice del Palasport contribuendo a rafforzare ulteriormente il binomio sport-solidarietà".

Giocagin ottima la 'prima'. PalAramini da tutto esaurito: 665 biglietti di solidarietà

Circa 400 gli atleti che hanno colorato con le loro esibizioni la tappa di esordio della manifestazione della Uisp. Prossime tappe: Castelfiorentino e Sovigliana di Vinci

29/02/2012

Grandi numeri nella prima tappa del Giocagin 2012. La manifestazione nazionale Uisp che racchiude in un unico contenitore spettacolo, festa, sport e solidarietà, non ha deluso le aspettative riempiendo le tribune del PalAramini di Empoli di tanto pubblico.

Circa 400 atleti, in rappresentanza di 15 società sportive, hanno animato il parquet di viale delle Olimpiadi con ben 61 esibizioni, alternando performances di arti marziali, tennis e calcio a quelle di ginnastica artistica e vari tipi di ballo.

Alla fine giornata i biglietti staccati sono stati 665 (per i bambini sotto i 12 anni l'ingresso è gratuito) il cui ricavato andrà a favore delle campagne di solidarietà promosse per aiutare giovani svantaggiati. L'edizione 2012 è dedicata ai bambini del popolo Saharawi a cui si rivolge il progetto "Educasport tra le dune", ed a quelli delle favelas di Rio de Janeiro con l'iniziativa "Giocare nelle favelas: lo sport per crescere".

Durante la tappa d'apertura della kermesse sono state presentate anche le iniziative legate al tema del Giocagin 2012: "riciclare, produrre meno rifiuti, riusare". Il comitato empolese, alla sua tredicesima edizione del Giocagin, ha messo in campo azioni concrete e originali: a tutti gli atleti viene regalata una borraccia al posto della tradizionale t-shirt per sensibilizzare all'uso consapevole dell'acqua; tutto il materiale cartaceo distribuito durante la manifestazione è rigorosamente riciclato (vengono infatti riutilizzati, nella loro parte vergine, tutti quei fogli provenienti dagli uffici di via Bardini destinati al macero); e per compensare la produzione di CO2 emessa da tutte quelle auto che si muovono per raggiungere i vari palazzetti dello sport verranno piantati tre tigli in un'area verde di Empoli. In questo modo il Giocagin 2012 sarà di fatto una manifestazione ad impatto zero. La rutilante e coloratissima manifestazione proseguirà domenica 4 marzo, raddoppiando gli sforzi: si svolgerà, in contemporanea e per tutto il pomeriggio (dalle 15 alle 18), al Palazzetto dello Sport di Castelfiorentino in viale Roosevelt e, per la prima volta, al nuovo Palasport "Falcone e Borsellino" a Sovigliana di Vinci.

Nell'impianto sportivo valdelsano si potrà assistere a 23 esibizioni con protagonisti i giovani e i giovanissimi delle società locali Altea Danza, Obiettivo Danza, Oltre Danza e Abc basket.

A Vinci, invece, si alterneranno 27 mini-show portati in scena da undici società: Karate Empoli, Jump Dance, Effedanza, Bunny Club, Wing-Tsun Empoli, Empoli tennis school, Judo Kodokan, Vitalfitness, Agd Delfini, Magic Step, Zephyr. L'evento è patrocinato dal Comune di Vinci e il sindaco Dario Parrini sarà presente per portare i saluti dell'amministrazione a tutti i partecipanti. "Finalmente anche il comune di Vinci ha l'opportunità di ospitare una tappa del Giocagin che, visti i suoi grandi numeri, servirà anche a testare il nuovo impianto", afferma Fausto Berni, responsabile della manifestazione.

Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro (cifra indicata dalla direzione nazionale Uisp e che è sempre rimasta invariata nel corso degli anni); ingresso gratuito per i bambini sotto i 12 anni.

L'ultima data del Giocagin 2012 sarà domenica 11 marzo con un altro doppio appuntamento pomeridiano: a Montelupo, al palazzetto dello sport "Sergio Bitossi" in via Marconi, e Baccaiano di Montespertoli al palazzetto dello sport in via Volterrana nord.

Montecchio: il Giocagin vince la sfida delle due giornate

28 feb 12 Reggio Emilia | Sport

Due giorni di esibizione, oltre 5 ore di spettacolo, circa 1000 presenze tra atleti e spettatori, 15 associazioni sportive coinvolte. Numeri di tutto rispetto quelli che si è portato a casa il Comitato Uisp di Reggio attraverso l'edizione 2012 del Giocagin, manifestazione sportiva nazionale che si è svolta a Montecchio lo scorso week end.

La regia della manifestazione è firmata di fatti, come ogni anno, dal Comitato Uisp di Reggio Emilia in collaborazione con la polisportiva L'Arena di Montecchio. Tra sabato 25 e domenica 26 si sono esibiti bambini e bambine appartenenti a diverse società sportive della provincia in performance di danza, pattinaggio artistico, ballo, ginnastica e arti marziali.

Quindici le società sportive del territorio che hanno raccolto la sfida del "divertimento in movimento": Polisportiva L'Arena, Progetto Danza asd, Uchi Horoshi Judo (sez. Aikido), Asd Star Ballet, circolo Dryade Dance, Danza e Movimento asd, Athletic Sant'Ilario, Centro Studi Judo, Judo Canossa, Vanguard Skating, Apd Il "Traghetino", Spazio Danza, Let's Dance Centro Permanente Danza, Olimpia Vezzano gsd.

Nella giornata di sabato si sono esibite come società ospiti: asd Rebelly con le danze mediorientali e i Break Street Boys. Questi ultimi hanno letteralmente infiammato il palazzetto con la loro performance. Ospiti d'onore della giornata il Presidente della Uisp di Reggio Mauro Rozzi e il Vicepresidente della Polisportiva L'Arena Azio Minardi.

Giocagin, come tutte le manifestazioni nazionali della Uisp, ha posto l'accento sulla sostenibilità ambientale. Ad ogni partecipante infatti è stata regalata una borraccia come simbolo dell'impegno nell'uso consapevole dell'acqua e del riciclo. Slogan nazionale, trasversale per tutte le manifestazioni, è stato infatti: "Riciclare, riusare, produrre meno rifiuti".

Da via Tamburini, sede della Uisp locale, sono arrivate parole di soddisfazione. "Un doppio successo anche e soprattutto per il raddoppio delle giornate della manifestazione – ha commentato il responsabile della manifestazione Federico Bonacini -. Complici determinanti di questo risultato le società sportive, che hanno partecipato numerose alla manifestazione dando l'opportunità ai propri giovani atleti di esibirsi in una cornice non competitiva, ma non per questo meno divertente. A loro e in particolare alla polisportiva L'Arena va un doveroso ringraziamento".

Per tutto il week end gli atleti sono stati oggetto di un vero e proprio servizio fotografico organizzato dai soci de "La Fabbrica dell'immagine", che anche quest'anno hanno dato il loro contributo alla buona uscita della manifestazione.



Agenzia Italia

WELFARE: PROVINCIA SIENA-BMPS-UISP INSIEME PER DIVERSAMENTE ABILI

17:13 28 FEB 2012

(AGI) - Siena, 28 feb. - I ragazzi diversamente abili potranno svolgere attivita' sportiva grazie ad un accordo tra Provincia di Siena e Uisp e Banca Mps che ha deciso un contributo di 15 mila euro. "In un momento difficile come l'attuale - ha sottolineato Paolo Ridolfi, presidente dell'Uisp - e' importante non dimenticare gli ultimi, i meno dotati". Il progetto chiamato 'Io diversaMente' prevede che nelle varie attivita' previste tutti i ragazzi che vi partecipano, i normodotati e i diversamente abili lavorino insieme "proprio perche' - ha aggiunto Mariangela Semeraro, che segue per l'Uisp questo settore- lo sport e' anche un'occasione di sviluppo anche culturale. Inoltre investire in attivita' motorie produce risparmi nel settore della sanita'". La crisi - ha puntualizzato il presidente della Provincia di Siena Simone Bezzini - non deve produrre arretramenti nel settore degli interventi sociali. Questo e' un progetto di grande valore per dare pari opportunita' alle persone".(AGI) Si1/Mav